

cenzo Pisanelli e il S. Ignazio di Giacomo Parolini.

Nel coro, dal catino dipinto da Francesco Ferrari (1631-1708), oltre a varie tele di limitato valore, si conserva il *Mausoleo di Barbara d'Austria* († 1572), moglie del Duca Alfonso II, la quale cooperò grandemente alla erezione della chiesa. I marmi, le statue, il busto della Duchessa al naturale, scolpiti da ignoto maestro, costituiscono un'opera d'arte funeraria di pregio non comune.

Proseguendo oltre il presbiterio, vi è l'altare di S. Ignazio con la pala dipinta dai Bambini; quello di S. Francesco Borgia con una tela di Giuseppe Ghedini (1707-1791); ultimo quello del Crocifisso che al sommo dell'ancona lignea cinquecentesca ha un Eterno Padre dipinto dal Bastarolo e alla base un'urna colla statua giacente di S. Filomena.

Riprendendo il Corso, si costeggia il giardino della Banca d'Italia, cinto da muraglia settecentesca che termina con pittoresca merlatura ornata di vasi e statue. A questa si congiunge il bellissimo portale marmoreo (n. 12) coronato da balaustra, opera del più puro rinascimento, e un tempo principale ingresso al palazzo che fu dei Varano da Camerino, e